



LA GUERRA IN BOSNIA ED ERZEGOVINA

Un progetto realizzato dalle studentesse di Loreto Abbey, Dalkey - Dublino, sotto la supervisione di Niall Oman.

Il video è disponibile [qui](#).

Trascrizione:

Nel corso di questo progetto la nostra scuola ha avviato una stretta collaborazione con il liceo Prva Gimnazija di Sarajevo, grazie alla quale abbiamo imparato molto in merito alla storia e alla cultura della Bosnia. Abbiamo pertanto deciso di realizzare questo video sulla guerra in Bosnia ed Erzegovina.

Dopo la Seconda guerra mondiale la Jugoslavia è stata suddivisa in sei Repubbliche (Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Macedonia e Montenegro), poste sotto la leadership comunista di Tito.

Con la morte di Tito nel 1980 venne meno il collante che aveva tenuto assieme il governo federale e le Repubbliche cominciarono a separarsi. Secolari contrasti e conflitti sul piano culturale e religioso riaffiorarono tra i vari gruppi etnici, causando la dissoluzione del paese. Ciò accadde perché ciascuna delle Repubbliche era caratterizzata da storie, identità, convinzioni religiose ed etnie diverse. I conflitti furono particolarmente cruenti in Bosnia. Dopo il referendum sull'indipendenza della Bosnia-Erzegovina, forze serbe assediaron la città di Sarajevo, un evento che diede il via alla guerra in Bosnia ed Erzegovina. A essere colpiti da cecchini e bombardamenti furono soprattutto bersagli civili. Oltre 250 000 persone rimasero intrappolate in città per tutta la durata dell'assedio, che si protrasse per quasi quattro anni, il più lungo assedio della storia moderna. In questo lasso di tempo le vittime furono oltre 11 000, di cui 1 600 bambini. Per quattro anni i cittadini di Sarajevo riuscirono a sopravvivere grazie agli aiuti alimentari inviati dalle Nazioni Unite.

Dopo che Srebrenica fu dichiarata zona protetta delle Nazioni Unite dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, migliaia di musulmani bosniaci cercarono rifugio nell'enclave. L'11 luglio 1995 le truppe serbo-bosniache guidate dal generale Mladić irrupero nella città di Srebrenica, reclamandola come proprio territorio. Uomini e ragazzi di età compresa tra i 12 e i 77 anni vennero separati dalle donne, dai bambini e dagli anziani.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Successivamente circa 23 000 donne, bambini e anziani furono allontanati con la forza dall'enclave; molti di loro furono sottoposti a stupri e torture. Gli uomini furono deportati e i loro effetti personali bruciati. Ne seguì un brutale massacro organizzato, con l'assassinio a Srebrenica di 8 372 uomini da parte delle truppe serbo-bosniache. L'intento specifico era eliminare la popolazione musulmana bosniaca, una politica nota come "pulizia etnica".

Al termine del conflitto le persone dichiarate disperse erano 40 000. Dal 1995 sono state rinvenute nell'area intorno a Srebrenica più di 3 000 fosse comuni contenenti resti di vittime del massacro. Nel 1995 le forze serbo-bosniache riesumarono i corpi dalle fosse comuni per trasferirli altrove, nel tentativo di nascondere l'uccisione e il genocidio dei musulmani bosniaci di Srebrenica. Ancora oggi numerosi corpi rimangono non identificati. Delle 8 372 vittime trucidate a Srebrenica devono ancora essere rinvenuti numerosi corpi. Quello di Srebrenica è il più grave massacro avvenuto in Europa dalla Seconda guerra mondiale. La tregua è stata raggiunta a Dayton, Ohio (USA), con un accordo che ha sancito la fine delle ostilità nel novembre 1995, noto con il nome di "Accordo di Dayton". La guerra in Bosnia ed Erzegovina e il genocidio di Srebrenica hanno provocato oltre 100 000 vittime e 2 milioni di sfollati, a cui si aggiungono gli stupri sistematici perpetrati ai danni di un numero compreso tra 20 000 e 50 000 donne. Tutta questa violenza fu causata ai danni dei bosniaci in ragione della loro identità religiosa, etnica e culturale. La Serbia si è scusata per i crimini compiuti durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina, ma si è rifiutata di affermare che il massacro di Srebrenica sia stato un atto specifico di genocidio.

Noi, studentesse della scuola Loreto Abbey Dalkey, dedichiamo questo video alle vittime innocenti di questa guerra brutale. Che possano riposare in pace

[Traduzione dall'inglese di Daniela Ferrari]

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com